

SINDACATI VERDI A Ravenna nasce Copagri. Federemilia cambia nome

La Copagri, la più piccola delle confederazioni agricole nazionali, mette radici anche a Ravenna. Il quarto sindacato agricolo ravennate nasce dall'unificazione tra Uimec-Uil e Ugc-Cisl. I numeri del nuovo sindacato "verde" sono di tutto rispetto: 11.700 soci, con oltre 2.200 aziende iscritte alla Camera di commercio (20%). Copagri è già presente a pieno titolo nel neonato "tavolo verde" provinciale. Presidente di Copagri di Ravenna è stato nominato Rocambòle Lugaresi, 49 anni, coltivatore diretto di Gambellara. Sarà affiancato alla vicepresidenza da Antonio Nonni, già presidente dell'Ugc-Cisl locale.

Intanto la Federemilia ha cambiato nome. Nell'assemblea annuale che si è svolta recentemente a Bologna, l'ex Federazione regionale agricoltori ha varato il nuovo statuto che prevede l'adozione della nuova denominazione di Confagricoltura dell'Emilia-Romagna. Confermato alla presidenza Sergio Lenzi, mentre alla vicepresidenza sono stati eletti il ravennate Giuseppe Bubani e il parmense Luca Marcora.

CAMPAGNA 1999 Patata da industria, siglato l'accordo interprofessionale

Firmato l'accordo interprofessionale per la patata da industria. L'intesa, siglata tra le Unioni nazionali dei produttori (Italpatate e Unapa) e le industrie associate ad Aiipa ed Anicav, rappresenta la prima annualità di un piano triennale 1999-2001 che por-

terà ad un aumento dei quantitativi destinati alla trasformazione industriale. In particolare per quest'anno è prevista la lavorazione di 110 mila tonnellate di prodotto, per arrivare a 130 mila tra due anni.

L'accordo ha stabilito i seguenti prezzi di cessione: 240 lire al chilogrammo per le patate di categoria A, 215 per quelle di fascia B e 165 per la categoria B1. Nel 1998 gli importi erano rispettivamente di 225,200 e 150 lire. Resta invariato a 60 lire il prezzo per il prodotto di fascia C. Gli aumenti sono stati decisi alla luce della crescita del prezzo delle patate da seme. Un altro punto qualificante dell'intesa riguarda la possibilità di stipulare - entro il prossimo 31 maggio, con eventuale proroga al 31 luglio - contratti con prezzi "aperti", cioè in linea con l'andamento del mercato.

ASSOCIAZIONISMO Sfuma l'unità del mondo bieticolo

Sfuma, almeno per il momento, l'unità del mondo bieticolo. A rendere noto che il progetto di dar vita ad un'unica associazione di categoria è giunto ad un punto morto sono state le stesse organizzazioni dei produttori. In una nota congiunta Anb, Cnb, Abi, Unb, Consorzio marchigiano coop agricole e Associazione bieticoltori marsicani sottolineano che a far fallire le trattative sono state le «difficoltà connesse a storie, modelli organizzativi e strutture diversissimi e come tali difficili da conciliare». Le associazioni bieticole, conclude il comunicato, sono comunque impegnate a trovare tutti i possibili terreni di intesa e colla-

borazione al fine di dare una più efficace e razionale rappresentanza ai produttori. Intanto l'Anb ha deciso di ridurre la trattenuta della quota associativa dal 2,5% al 2% del prodotto conferito.

FIRMATO UN PATTO Un tavolo regionale tra organizzazioni agricole e Ds

Un "tavolo" di confronto permanente sui problemi e le prospettive del settore agricolo è stato costituito tra i Ds (Democratici di sinistra) dell'Emilia-Romagna e organizzazioni professionali verdi regionali. Il patto, che segue di un'anno quello firmato dalle stesse organizzazioni a livello nazionale, è stato siglato a Bologna dal segretario regionale della Quercia, Fabrizio Matteucci, e dai presidenti delle tre principali associazioni agricole dell'Emilia-Romagna: Mauro Tonello (Coldiretti), Alberto Gherpelli (Cia) e Sergio Lenzi (Confagricoltura). Al "patto" ha in seguito aderito anche Copagri, la quarta associazione agricola regionale.

Tra i temi che il tavolo affronterà ci sono la nuova legge di orientamento nel settore agricolo, la fiscalità, la filiera agroindustriale, la riforma della pubblica amministrazione e il rapporto agricoltura-territorio, alla luce della nuova legge regionale sull'urbanistica.

CONVEGNO PROGEO Nomisma lancia l'allarme sui ritardi dell'Italia agricola

Piccolo è bello, ma non in Europa. Nomisma lancia l'ennesimo grido d'allarme sui ritardi dell'agricoltura italiana e avverte: o il nostro Paese riuscirà a sfruttare il periodo di «relativa stabilità

finanziaria» garantito da Agenda 2000 (circa 90 mila miliardi di aiuti all'anno fino al 2006) per modernizzarsi, oppure finiremo per essere tagliati fuori dalla competizione internazionale.

La preoccupata diagnosi è affidata ad un'indagine, presentata a Bologna, che mostra che l'Italia è al penultimo posto in Europa per dimensioni aziendali (5,9 ettari, contro una media Ue di 17,4). L'altro grosso problema è l'invecchiamento degli addetti: solo il 5,4% delle imprese sono condotte da under 35, mentre la media europea è dell'8,9. Non va molto meglio in Emilia-Romagna, dove la superficie media delle imprese (quasi metà sono part-time) è di 9,1 ettari.

Che fare per recuperare il Gap con l'estero? Una possibile soluzione arriva dalla coop di servizi Progeo (300 miliardi di fatturato, 350 addetti). «L'idea - ha detto il vicepresidente Marco Pirani - è quella di raggruppare tante piccole e medie imprese per arrivare ad una gestione integrata delle risorse e a programmi comuni sia produttivi che di investimento». Una proposta che prende le mosse dall'esperienza dei consorzi macchine, lanciati da Progeo diverso tempo fa, che hanno consentito di ridurre i costi fino al 50%, frenando l'esodo dei giovani delle campagne.

COOPERAZIONE Ortofrutta fresca, nascono due nuovi poli associativi

Si concentra la cooperazione nell'ortofrutticoltura. A Ravenna è nata Intesa, la più grande cooperativa italiana del settore, che si occuperà comunque anche di vino. Nel nuovo polo associativo

(300 miliardi di fatturato aggregato, oltre cinquemila soci, una produzione di 2,2 milioni di quintali di frutta e 1,5 milioni di quintali di uva) sono confluite Paf di Faenza, Copra di Bagnacavallo, Solar di Russi e, per il comparto vitivinicolo, Vincooper e Cantina sociale di Russi. La nascita di Intesa si inserisce nel processo di riorganizzazione del gruppo Coonerpo. Un secondo polo ortofrutticolo è nato lungo l'asse Romagna-Basilicata. A promuoverlo è stata la cooperativa ravennate Generalfruit, che ha fatto da "levatrice" alla nascita di Generalfruit Basilicata, creata da 200 agricoltori della Piana metapontina, tutti ex soci della casa madre romagnola. Generalfruit Romagna metterà a disposizione della consociata la propria rete di vendita, oltre a fornire servizi amministrativi ed assistenza tecnica. L'obiettivo a media scadenza è di arrivare a produrre 150 mila quintali di ortofrutta, con la crescita degli associati e la messa a dimora di nuovi impianti.

LATTIERO-CASEARIO Granlatte (ex Cerpl) aumenta il fatturato con l'alta qualità

Il consorzio Granlatte (ex Cerpl) ha chiuso il primo bilancio dopo il cambio di nome con risultati positivi: nel 1998 il fatturato è salito a 216 miliardi (+ 20%), mentre la raccolta di latte ha superato quota 2,5 milioni di quintali (+ 10,5%). Spettacolare l'aumento della produzione di latte ad alta qualità, pagato sino a 66 lire al litro in più di quello "normale": i conferimenti hanno raggiunto i 790 mila quintali (+ 63%). I dati sono stati resi noti all'assemblea dei 1.200 soci. L'an-

no scorso Granlatte, che controlla il gruppo Granarolo Felsinea, ha incrementato il capitale sociale fino a 9,5 miliardi (dai 4,7 del 1997). Buono anche il consuntivo '98 di Granarolo Felsinea: il fatturato è salito a 722 miliardi (+ 3,9%), con un *cash flow* di 36 miliardi, mentre il bilancio consolidato di gruppo ha registrato ricavi per 831 miliardi. Quest'anno, con l'inaugurazione delle nuove unità produttive di Bologna, si concluderà il piano quinquennale di investimenti per 100 miliardi. Confermato il progetto per la quotazione in Borsa entro il 2000.

CONSORZI AGRARI Cap Bologna-Modena e Forlì-Rimini, un '98 positivo

Risultati positivi l'anno scorso per i due consorzi agrari interprovinciali di Bologna-Modena e Forlì-Cesena-Rimini. Il primo ha chiuso il bilancio '98 con un fatturato di 223 miliardi (+ 12% sul '97). Più sostanziosa la crescita del giro d'affari aggregato: con le società controllate e collegate Cap Petroli, Cap Macchine, Europetroli, Sis, Quality Seeds e Nutrifarm è stata raggiunta quota 363 miliardi, contro i 267 dell'esercizio precedente. Nella fornitura di mezzi tecnici il consorzio controlla il 55% del mercato bolognese e il 4% di quello modenese. In crescita anche il giro d'affari del Cap romagnolo, che ha superato gli 80 miliardi (+ 7%): per l'esercizio in corso si prevede un'ulteriore espansione dell'attività, con un fatturato stimato in 85 miliardi. Il consorzio (oltre 16 mila soci, 30 agenzie di vendita e 16 punti di distribuzione carburanti) nel '98 ha avviato una serie di atti-

MECCANIZZAZIONE AGRICOLA Fiat - New Holland compra l'americana Case

Colpo grosso della Fiat sul mercato delle macchine agricole. Il gruppo torinese, che opera nel settore attraverso la controllata New Holland, ha acquistato per una cifra vicina ai 7.800 miliardi di lire la rivale americana Case, seconda società al mondo nella meccanizzazione agricola, con un fatturato di 6,1 miliardi di dollari. Insieme le due aziende, che manterranno i propri marchi, daranno vita ad un gruppo da 22.000 miliardi di lire, in grado di competere ad armi pari con il colosso John Deere & Co., primo produttore mondiale di trattori.

vità che avranno effetti positivi sull'agricoltura locale: ricerche su alcune fitopatie in collaborazione con centri universitari, allestimento di serre "chiavi in mano", erogazione di finanziamenti per l'acquisto di mezzi tecnici. Realizzati investimenti per 5,6 miliardi.

SUINICOLTURA Inaugurato a Gualtieri il nuovo centro genetico dell'Anas

L'Anas (Associazione nazionale allevatori suini) ha inaugurato a Gualtieri (RE) un modernissimo centro per la selezione e il miglioramento genetico dei maiali destinati alla produzione di salumi e prosciutti Dop. La struttura - 12 mila metri quadrati di superficie complessiva all'interno di un'area di 15 ettari, controllerà circa 800 verri iscritti al Libro genealogico. «Da questi riproduttori - ha detto il direttore Giancarlo Cintoli - potrà derivare il 60-70% dei capi utilizzati nel circuito tutelato». Intanto è in dirittura d'arrivo il marchio Igp (Indicazione geografica protetta) per il "suino pesante padano". L'iter avviato nel '93 - ha annunciato il presidente del Consorzio, Giulio Benatti, alla recente Rassegna suinico-

la di Reggio Emilia - ha già superato tutte le approvazioni nazionali ed ora è all'esame delle autorità di Bruxelles. Ultimati i passaggi tecnici, la procedura per la concessione del marchio europeo dovrebbe tagliare il traguardo entro il '99.

ORTOFRUTTA Arrivano 140 miliardi per ricapitalizzare le organizzazioni

Sono in arrivo 140 miliardi per la ricapitalizzazione delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli. Lo ha annunciato il ministro delle Politiche, Paolo De Castro, al Macfrut di Cesena. «C'è il preciso impegno del ministero - ha assicurato De Castro - per utilizzare al più presto questi fondi, previsti sin dal 1993 dal regolamento 3816, la cui disponibilità scadrà nel giugno del 2000».

Alla rassegna cesenate è risuonato ancora una volta l'allarme per la perdita di competitività dell'ortofrutta "made in Italy". Negli ultimi quattro anni il saldo attivo della nostra bilancia commerciale di settore ha subito un'erosione di 600 miliardi. Nel 1998 si è attestato sui 1.300 miliardi, a fronte di un valore dell'export di 4.500 miliardi. Stabili, invece, i consumi interni. □